



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
lunedì, 14 ottobre 2019

FIN - Campania

14/10/2019	Il Roma	Pagina 41	<i>mimmo sica</i>	3
Fabrizio Buonocore, uno che non molla mai				
14/10/2019	Corriere dello Sport (ed. Campania)	Pagina 33	<i>fa.ta</i>	7
NAPOLI CONQUISTA IL NUOTO DEL FUTURO				
14/10/2019	Corriere dello Sport (ed. Campania)	Pagina 33		9
In 3mila alla Scandone, tra un anno replica?				
14/10/2019	Il Roma	Pagina 40		10
World Beach Games, esulta la Canottieri: Guidi è d' oro				
14/10/2019	La Gazzetta dello Sport	Pagina 47		11
Champions Isl Fede nei 100 sl sfiora il record Martinenghi ok				
14/10/2019	TuttoSport	Pagina 39	<i>GIANMARIO BONZI</i>	12
NAPOLI È SPETTACOLO				
14/10/2019	Il Roma	Pagina 40		13
Isl, a Napoli trionfa Energy Standard				
14/10/2019	Il Mattino	Pagina 27	<i>Angelo Rossi</i>	14
Le socie del Posillipo «Pronte a lasciare»				
14/10/2019	Il Mattino	Pagina 19		15
Pellegrini niente vittorie nel circus alla Scandone				

Il Roma

FIN - Campania

In quale ruolo? «Ho iniziato come centroboa. Quando ho irrobustito il fisico sono passato al ruolo definitivo di difensore». **Qual è stato il risultato più bello?** «Il titolo Juniores che abbiamo vinto nel 1993. È stato bissato soltanto di recente. Avevo 16 anni e cominciavo a frequentare la scuola di ragioneria all' Istituto Denza. Arrivarono anche le chiamate in prima squadra allenata da Enzo D' Angelo». **Quale fu la sua prima presenza in A1?** «Contro il Recco a Punta Sant' Anna che è il luogo dove sono avvenute le cose importanti della mia carriera. Segnai il mio primo gol. Poi la Canottieri per motivi di bilancio vendette giocatori importanti e io passai in prima squadra con altri giovani tra i quali il portiere Fabio Violetti e Cristian Andrè, l' attuale allenatore». D' Angelo passò al Recco e fu chiamato Mario Vivace. «L' allenò per due anni. Nel primo retrocedette, nel secondo facemmo la finale per salire in A1 ma perdemmo. Ritornò Enzo D' Angelo, vincemmo il campionato di A2 e ritornammo in A1. In quell' anno vinsi anche le Universiadi a Palermo». **Giocava anche nelle nazionali giovanili. Che cosa vinse?** «Solo un bronzo nell' under 17. In compenso arrivarono le prime convocazioni nella nazionale maggiore con cui ho vinto l' argento al campionato europeo di Budapest nel 2001. Battemmo l' Ungheria nella piscina sull' isola Margherita di Budapest, che per noi pallanuotisti è l' equivalente del Maracanà per il calcio. Per gli ungheresi fu una sconfitta tostissima perché la loro squadra veniva dalle Olimpiadi del 2000 che avevano vinto». E gli studi? «Mi ero diplomato in ragioneria e mi iscrissi alla facoltà di Economia e Commercio alla Federico II. Sono stato tra i primi ad andare alla nuova sede di Monte Sant' Angelo dove poi mi sono laureato». **A un certo punto andò via dalla Canottieri dopo aver vinto con la nazionale l' argento ai mondiali di Barcellona. Perché?** «L' allenatore era Paolo Zizza. Enzo D' Angelo era andato al Recco. Anche questa volta il motivo fu di natura economica in quanto il Circolo aveva difficoltà di cassa. Inoltre io insistevo per avere una squadra più competitiva che mi consentisse di mantenere quegli standard indispensabili per essere convocato in nazionale. Ma le mie richieste non venivano accolte e quando fu possibile fui ceduto al Posillipo insieme a Violetti e a Di Costanzo. Fu venduto anche Massimiliano Rosolino». Con la compagine rossoverde ha realizzato i suoi maggiori successi. «Ci sono rimasto per 10 anni e ho avuto anche la fascia di capitano. È stato un periodo molto bello. Ero entrato in un ambiente e in una squadra molto competitiva, professionale e con la mentalità vincente: proprio quello che cercavo. Nel mio primo anno, con Pino Porzio, battemmo, a gara cinque, il Recco a Punta Sant' Anna, con un mio gol a poco dal termine e vincemmo lo scudetto 2003/2004. L' allenatore dei liguri era Enzo D' Angelo, il mio maestro. Il 2004 fu anche l' anno delle Olimpiadi di Atene e fui convocato. Ci presentavamo come vice campioni del mondo e perdemmo con la Grecia, forse per la prima volta, e uscimmo dalla zona medaglie». **Grande rammarico che però fu in parte compensato da un altro grande successo. Quale?** «L' anno dopo con il Posillipo vincemmo la Coppa dei Campioni organizzata a Napoli battendo l' Honvéd di Budapest dove giocavano quasi tutti i nazionali ungheresi». È rimasto al Posillipo fino al 2013, poi in un giorno di quell' anno incontrò il suo allenatore giallorosso

Il Roma

FIN - Campania

Paolo Zizza e il dirigente della squadra Mario Morelli. Ci racconti. «La squadra era retrocessa in A2. Mario mi disse che la governance del Circolo aveva intenzione di creare una nidiata di ragazzini simpatici, motivati e con uno spiccato talento, e di affidarmeli perché insegnassi loro quello che era stato insegnato a me. Praticamente dovevo fare loro da chioccia. Il momento era favorevole perché avevo deciso di lasciare il Posillipo in quanto gli impegni sportivi erano diventati quasi del tutto incompatibili con la mia professione di commercialista allo studio di papà, perché mi portavano via troppo tempo. Fino a quel momento con il prezioso aiuto di mia sorella Francesca ero riuscito a sobbarcarmi le due attività, ma ora non era più possibile. Il progetto della Canottieri mi piacque perché mi lasciava tempo per la professione e non mi teneva lontano dalla pallanuoto. Fu Paolo Trapanese, consigliere al nuoto e pallanuoto, che mi fece superare ogni indecisione». **Iniziò un nuovo percorso nel Circolo in cui era nato. Come andò?** «Vincemmo la finale contro il Civitavecchia e fummo promossi in A1. Mi ero ritrovato nelle difficoltà dalle quali ero voluto uscire. L'entusiasmo, però, era grande e andammo dopo tantissimo tempo in Champions». Nuove nubi all'orizzonte del sodalizio giallorosso per difficoltà di cassa e seconda separazione "consensuale". «Quella definitiva. L'anno scorso ho giocato con la Cesport, una società del Vomero che militava in A2. Stava al Collana ma poi ha subito le sorti di questo impianto. Quest'anno ho accettato la proposta dall'Arechi Salerno che mi ha prospettato il progetto di fare da "maestro" a dei giovani in A2. Ho accettato». **Perché la pallanuoto oggi attraversa un periodo di profonda crisi ed esistono solo tre squadre con in testa il Recco che la fanno da padrone in A1?** «A dirla tutta il Recco domina e altre due squadre lottano per l'alta classifica. Mi chiede perché accade? Per me non dipende dagli atleti e dagli allenatori il cui livello è più che buono. Sicuramente mancano dirigenti all'altezza della situazione. Manca un'adeguata politica di marketing che valorizzi i successi riportati a livello europeo e mondiale. C'è indubbiamente una crisi generalizzata che colpisce tutti gli sport dilettantistici però negli altri sport nazionali molto meno vincenti della pallanuoto le squadre di club vanno molto meglio. Esempio emblematico è il rugby che non ha tradizioni in Italia, perde con le nazionali forti con una differenza di punteggio enorme, però a livello di marketing e di informazione ha fatto un'operazione anni fa molto importante comprando per, fini promozionali, le pagine sulla "Gazzetta dello Sport". C'è anche la responsabilità della Federazione che non ha mai sfruttato a livello mediatico le medaglie che ha vinto per divulgare questo sport. Poi c'è la politica del patron del Recco, Volpi, il quale acquista tutti i migliori giocatori in forza alle altre squadre indebolendole e impedendo loro di essere competitive. Questo ovviamente rende quasi impossibile trovare sponsor». **Stai facendo qualcosa per contribuire a sollevare le sorti della pallanuoto napoletana?** «La nostra città ha una forte cultura della pallanuoto. Ricordiamo quando la Scandone e ancor prima la piscina della Mostra d'Oltremare erano gremite di pubblico. Bisogna rimboccarsi le maniche e portare questo sport nelle "case" delle persone facendo entusiasmare i ragazzini proprio come mio padre fece con me e con i miei coetanei. Con alcuni amici ho fondato l'associazione sportiva "Futuri Atleti d'Italia" con la quale promuoviamo e proponiamo d'estate la Beach Waterpolo. Campo di gioco a mare, porte piccole e meno giocatori. Il "reclutamento" si fa sullo stabilimento balneare. Quale città di mare può sottrarsi a quest'attrazione? Immagino in continuo la piscina della Canottieri d'estate, con ai due lati gli spalti gremiti di gente e un drone che dall'alto fa le riprese. Il tutto incorniciato nello splendido golfo con sfondo il Vesuvio: sarebbe uno spot pubblicitario di valenza mondiale». **Ma chi è Fabrizio Buonocore?**

Il Roma

FIN - Campania

«Uno che non molla mai».

Corriere dello Sport (ed. Campania)

FIN - Campania

uno spettacolo inedito: gare veloci a ritmo di musica, pubblico coinvolto ammirando i campioni del nuoto, dj-set a bordovasca, scenografia ultra -moderna, luci bianche a creare un' atmosfera di festa. Era questo l' obiettivo dell' Internazional Swimming League: brillare sul nuoto donandogli nuova luce. Missione compiuta.

World Beach Games, esulta la Canottieri: Guidi è d' oro

[illegible]

Nuoto: a Napoli

Champions Isl Fede nei 100 sl sfiora il record Martinenghi ok

La passione di Napoli non basta agli Aqua Centurions per confermarsi al terzo posto della classifica provvisoria della Champions Isl del nuoto in vasca corta dopo 2 tappe. Sabato l'obiettivo del sorpasso ai Dc Trident era riuscito, ieri per appena un punto di differenza il team capitanato da Federica Pellegrini è tornato quarto e dovrà giocarsi le finali di Las Vegas nell'ultima tappa della prima fase a Londra il 22-23 dicembre. Dopodue serate show alla Scandone, la classifica vede in testa il team europeo di Energy Standard trascinato da Manaudou (Fra), Le Clos (Saf) e Sjostrom (Sve) con 493 punti, seguito dai Cali Condors di Dressel (eletto mvp) a 490.5, terzi i Dc Trident 322 e quarti gli Aqua Centurions a 321.5. Fede nei 100 sl vinti dalla Sjostrom (51"66) in 52"53 sfiora di 4 decimi il suo record italiano di 52"10; nei 50 sl, Fede è 8 a in 24"88 e in staffetta 3 a (parziale di 52"65). Nicolò Martinenghi nei 100 rana vinti da Shymanovich (Bie, 56"35) lima di 30 centesimi il personale e per la prima volta va sotto i 57" (56"97), terzo è Scozzoli in 57"32. Podi anche per Sabbioni nei 100 dorso e la Bianchi nei 200 farfalla.



NAPOLI È SPETTACOLO

Dopo l'esordio a Indianapolis, è la tappa italiana ad accendere l'International Swimming League

GIANMARIO BONZI

Serviva uno scatto in avanti dopo Indianapolis ed è arrivato grazie soprattutto alla piscina Scandone di Napoli e al suo pubblico "caliente", che ha fatto ringalluzzire persino gli americani... rimasti in patria. Calore, passione, spontaneità, come quella di Massimiliano Rosolino che ha preso pure il microfono in mano per improvvisarsi "direttore d'orchestra" e far cantare i suoi estasiati concittadini. E allora sì, diciamolo: l'International Swimming League, la grande novità del nuoto 2019 con gare a squadre, montepremi alto, solo finali, tanti campioni in acqua al ritmo serrato di 19 gare in due ore e ultimo atto a Las Vegas in dicembre, comincia a decollare. Gli organizzatori restano entusiasti, gli atleti di più, solo tra gli addetti ai lavori serpeggia ancora qualche dubbio principalmente legato alla poca importanza data al cronometro (nuoto e tempi per noi restano inscindibili) e al format di gare sui 25 metri, non esattamente olimpico. Ma sono dettagli. Il punto chiave è un altro: Kostantin Grigorishin ha sì sconvolto il mondo statico delle piscine, ma ora serve dialogare con le istituzioni natatorie, in primis l'organismo mondiale dello sport in questione, la FINA, che tanto per dirne una non vuole omologare gli eventuali primati stabiliti nonostante ci siano tutte le condizioni (leggi controlli antidoping, in primis) per farlo; e poi servono unità di intenti e idee condivisibili con le varie federazioni nazionali; le indiscrezioni parlano di un Presidente FIN e LEN (la Lega europea), Paolo Barelli, non esattamente in sintonia di vedute con il citato magnate russo (di passaporto ucraino), ideatore e principale sponsor dell'evento, anche per una tappa italiana che inizialmente sembrava dovesse essere

Torino e poi è diventata Napoli senza che nessuno, dalle parti del Foro Italo, sapesse nulla a tempo debito. E poi ancora attenzio ne agli eventi in contemporanea, a una Coppa del Mondo che comunque resta ben frequentata dagli atleti top (Peaty e Hosszu di recente, tanto per fare due nomi). I nuotatori certo si stanno abituando (o vogliono abituarsi) ad allenarsi gareggiando, però qualche domanda rimane: Gregorio Paltrinieri e Gabriele Detti, non esattamente gli ultimi arrivati, hanno preferito l'altura di Livigno e più in generale gli allenamenti alla neonata manifestazione, in sintonia con l'allenatore Stefano Morini. A luglio ci sono le Olimpiadi: hanno ragione loro? Insomma, dialogo resta la parola giusta per il futuro. Della ISL (che potrebbe allargarsi a 12 squadre e magari arrivare fino a marzo) e di un nuoto che vuole crescere come il calcio. La seconda giornata napoletana non ha offerto sussulti particolari, ma confermato ancora una volta che le scelte dei vari coach possono essere decisive. Sarah Sjöström continua a mietere successi (ieri 50 e 100 sl), chi esce però alla grande dalla Felice Scandone di Napoli, curato come un'ombra da diversi bodyguard per tutta la tappa partenopea, è Caeleb Dressel, il fenomeno da 8 medaglie ai Mondiali di Gwangju che, dopo aver rintuzzato sabato l'attacco di Manaudou sui 50 sl, lo ha battuto nella finale della skin race, ieri, per poi respingere due volte Chad Le Clos, tra 100 sl (impressionante il rush finale) e 50 farfalla. Federica Pellegrini, star alla pari dell'americano per le attenzioni suscitate, ha chiuso quinta nei 100 sl dopo il quarto posto sui 200 sl di sabato. Ma felice e orgogliosa: «Perché il pubblico è stato emozionante e la Scandone resta bellissima. Contenta del tempo sui 200 sl, ma in questo ultimo mese ho fatto tutto tranne che nuotare costantemente, causa tanti impegni». Martinenghi e Scozzoli, i gemelli (ben) diversi della rana, si sono presi secondo e terzo posto, rispettivamente, nei 100 rana, con Sabbioni secondo nei 100 dorso e Bianchi terza nei 200 farfalla, sempre per gli Aqua Centurions, ultimi però in classifica. Arrivederci a Dallas il 19-20 ottobre.



Il Roma

FIN - Campania

NUOTO IN VASCA CORTA Grande spettacolo alla Scandone, il team di Federica Pellegrini chiude al quarto posto

Isi, a Napoli trionfa Energy Standard

NAPOLI. Intensa, entusiasmante, spettacolare. La tappa italiana dell'International Swimming League s'è chiusa a Napoli con tutta la passione di una grande domenica di nuoto. Un'altra serata sold out di duemila spettatori alla piscina Felice Scandone, un altro programma di gare in vasca corta che hanno premiato, al termine di uno straordinario testa a testa, Energy Standard squadra vincitrice con 493 punti davanti a Cali Condors (490,5), DC Trident (322) e Aqua Centurions (321,5). DRESSSEL SHOW. Un poker mondiale del nuoto ha griffato i successi dei Cali Condors: Caeleb Dressel mostruoso nei 100 stile libero in 45.77, subito seguito da Lilly King nei 100 rana (1:04.21), Ariarne Titmus nei 400 sl (3:58.34), Olivia Smoliga nei 100 dorso (56.24) e ancora Dressel, su Le Clos e Manaodou, nei 50 farfalla (22.34). Così Caeleb Dressel al termine della tappa napoletana: «Anche se sono stato MVP, mi dispiace per il risultato finale visto che la squadra è arrivata seconda. Ho dato il massimo e mi sono divertito molto. Qui a Napoli il tifo è stato molto forte. Ho sentito tanto affetto e calore da parte del pubblico».

SCANDONE ROVENTE. Napoli ha supportato il suo team Made in Italy e Aqua Centurions ha risposto con il secondo posto di Nicolò Martinenghi nei 100 rana e di Simone Sabbioni nei 100 dorso, le terze piazze di Sarah Kohler e Poul Zellmann nei 400 sl, di Philip Heintz nei 200 misti, di Ilaria Bianchi e Laszlo Cseh nei 200 farfalla. Federica Pellegrini - capitano di Aqua Centurions, quinta nei 100 stile libero - ha nuotato l'ultima frazione della staffetta stile libero, terza, di Larissa Oliveira, Breno Correia e Alessandro Mires si. «In questa prima stagione di ISL - ha dichiarato coach Matteo Giunta - è stato importante far vedere che l'Italia ha partecipato con un proprio team. Ringrazio i miei ragazzi che hanno dato il 100%. Questo format - ha poi concluso - è veramente spettacolare e Napoli con il suo clima caloroso sono stati la cornice perfetta». Sarah Sjöström ha aperto la serata vincendo i 100 stile libero in 51.66, ripetendosi nei 50 farfalla (24.98) e nell'attesissima gara a eliminazione (50 metri sl) che ha consegnato il sorpasso decisivo alla Energy Standard di capitano Chad Le Clos, primo nei 200 farfalla. Il gran finale è stato ancora di Caeleb Dressel, il nuovo Phelps, che nel magnifico scenario di Napoli ha steso il sipario nell'acqua di una skin race dominante. **IL COMMENTO.** «Il problema delle prime tappe - ha spiegato Konstantin Grigorishin al termine della due giorni a Napoli - è stato spiegare agli spettatori il modello competitivo e trasferire le emozioni live in tv. Il riconoscimento dei record non è obiettivo. L'obiettivo è quello di nuotare per il team e vincere la gara del momento senza pensare ai record. Sono molto felice della scelta di Napoli dove abbiamo trovato le condizioni favorevoli da ogni punto di vista, anche organizzativo» **PROSSIME TAPPE.** L'International Swimming League presenta uno spettacolo mai visto prima nel panorama del nuoto: una competizione a squadre cosmopolita e moderna di 8 franchigie, che si sfideranno in una serie di gare europee e americane verso le Finals di Las Vegas. Dopo il varo di Indianapolis e le emozioni forti di Napoli, l'International League si sposta a Lewisville, in Texas USA, sabato 19 e domenica 20 ottobre: un evento da vivere in diretta esclusiva su Eurosport 2 e live streaming su Eurosport Player. Il futuro del nuoto è adesso: l'acqua è l'elemento della rivoluzione.

Isi, a Napoli trionfa Energy Standard



Una suggestiva immagine della location durante la gara

NAPOLI. Intensa, entusiasmante, spettacolare. La tappa italiana dell'International Swimming League s'è chiusa a Napoli con tutta la passione di una grande domenica di nuoto. Un'altra serata sold out di duemila spettatori alla piscina Felice Scandone, un altro programma di gare in vasca corta che hanno premiato, al termine di uno straordinario testa a testa, Energy Standard squadra vincitrice con 493 punti davanti a Cali Condors (490,5), DC Trident (322) e Aqua Centurions (321,5). DRESSSEL SHOW. Un poker mondiale del nuoto ha griffato i successi dei Cali Condors: Caeleb Dressel mostruoso nei 100 stile libero in 45.77, subito seguito da Lilly King nei 100 rana (1:04.21), Ariarne Titmus nei 400 sl (3:58.34), Olivia Smoliga nei 100 dorso (56.24) e ancora Dressel, su Le Clos e Manaodou, nei 50 farfalla (22.34). Così Caeleb Dressel al termine della tappa napoletana: «Anche se sono stato MVP, mi dispiace per il risultato finale visto che la squadra è arrivata seconda. Ho dato il massimo e mi sono divertito molto. Qui a Napoli il tifo è stato molto forte. Ho sentito tanto affetto e calore da parte del pubblico».

SCANDONE ROVENTE. Napoli ha supportato il suo team Made in Italy e Aqua Centurions ha risposto con il secondo posto di Nicolò Martinenghi nei 100 rana e di Simone Sabbioni nei 100 dorso, le terze piazze di Sarah Kohler e Poul Zellmann nei 400 sl, di Philip Heintz nei 200 misti, di Ilaria Bianchi e Laszlo Cseh nei 200 farfalla. Federica Pellegrini - capitano di Aqua Centurions, quinta nei 100 stile libero - ha nuotato l'ultima frazione della staffetta stile libero, terza, di Larissa Oliveira, Breno Correia e Alessandro Mires si. «In questa prima stagione di ISL - ha dichiarato coach Matteo Giunta - è stato importante far vedere che l'Italia ha partecipato con un proprio team. Ringrazio i miei ragazzi che hanno dato il 100%. Questo format - ha poi concluso - è veramente spettacolare e Napoli con il suo clima caloroso sono stati la cornice perfetta».

Sarah Sjöström ha aperto la serata vincendo i 100 stile libero in 51.66, ripetendosi nei 50 farfalla (24.98) e nell'attesissima gara a eliminazione (50 metri sl) che ha consegnato il sorpasso decisivo alla Energy Standard di capitano Chad Le Clos, primo nei 200 farfalla. Il gran finale è stato ancora di Caeleb Dressel, il nuovo Phelps, che nel magnifico scenario di Napoli ha steso il sipario nell'acqua di una skin race dominante.

IL COMMENTO. «Il problema delle prime tappe - ha spiegato Konstantin Grigorishin al termine della due giorni a Napoli - è stato spiegare agli spettatori il modello competitivo e trasferire le emozioni live in tv. Il riconoscimento dei record non è obiettivo. L'obiettivo è quello di nuotare per il team e vincere la gara del momento senza pensare ai record. Sono molto felice della scelta di Napoli dove abbiamo trovato le condizioni favorevoli da ogni punto di vista, anche organizzativo» **PROSSIME TAPPE.** L'International Swimming League presenta uno spettacolo mai visto prima nel panorama del nuoto: una competizione a squadre cosmopolita e moderna di 8 franchigie, che si sfideranno in una serie di gare europee e americane verso le Finals di Las Vegas. Dopo il varo di Indianapolis e le emozioni forti di Napoli, l'International League si sposta a Lewisville, in Texas USA, sabato 19 e domenica 20 ottobre: un evento da vivere in diretta esclusiva su Eurosport 2 e live streaming su Eurosport Player. Il futuro del nuoto è adesso: l'acqua è l'elemento della rivoluzione.

NUOTO IN VASCA CORTA Grande spettacolo alla Scandone, il team di Federica Pellegrini chiude al quarto posto

World Beach Games, esulta la Canottieri: Guidi è d'oro



Il podio dei World Beach Games. In alto: la Canottieri, in basso: i vincitori della gara di canoa

FERRARI La Mercedes conquistata il titolo costruttori

Ferrari, partenza da incubo

In Giappone vince Bottas

DEL GOLF La Mercedes conquista il titolo costruttori

Ferrari, partenza da incubo

In Giappone vince Bottas

DEL GOLF La Mercedes conquista il titolo costruttori

Ferrari, partenza da incubo

In Giappone vince Bottas

DEL GOLF La Mercedes conquista il titolo costruttori

Ferrari, partenza da incubo

In Giappone vince Bottas

DEL GOLF La Mercedes conquista il titolo costruttori

Ferrari, partenza da incubo

In Giappone vince Bottas

DEL GOLF La Mercedes conquista il titolo costruttori

Ferrari, partenza da incubo

In Giappone vince Bottas

DEL GOLF La Mercedes conquista il titolo costruttori

Ferrari, partenza da incubo

In Giappone vince Bottas

DEL GOLF La Mercedes conquista il titolo costruttori

Ferrari, partenza da incubo

In Giappone vince Bottas

DEL GOLF La Mercedes conquista il titolo costruttori

Ferrari, partenza da incubo

In Giappone vince Bottas

DEL GOLF La Mercedes conquista il titolo costruttori

Ferrari, partenza da incubo

In Giappone vince Bottas

DEL GOLF La Mercedes conquista il titolo costruttori

Ferrari, partenza da incubo

In Giappone vince Bottas

DEL GOLF La Mercedes conquista il titolo costruttori

Ferrari, partenza da incubo

In Giappone vince Bottas

DEL GOLF La Mercedes conquista il titolo costruttori

Ferrari, partenza da incubo

In Giappone vince Bottas

DEL GOLF La Mercedes conquista il titolo costruttori

Ferrari, partenza da incubo

In Giappone vince Bottas

DEL GOLF La Mercedes conquista il titolo costruttori

Ferrari, partenza da incubo

In Giappone vince Bottas

DEL GOLF La Mercedes conquista il titolo costruttori

Ferrari, partenza da incubo

In Giappone vince Bottas

DEL GOLF La Mercedes conquista il titolo costruttori

Ferrari, partenza da incubo

In Giappone vince Bottas

Il Circolo dei veleni

Le socie del Posillipo «Pronte a lasciare»

Scontro sulle quote, l'ira delle donne «Ci usano per attaccare il presidente» L'accusa: «Gli uomini vogliono farci pagare di più, non cederemo»

Angelo Rossi

IL CASO Alle donne rossoverdi il polverone sollevato sulla questione delle quote non è dispiaciuto. Con carineria e furbizia tipicamente femminili, ammiccano: «Sorry, però è meglio se non parliamo, il Circolo è una polveriera». Giochi di potere sorretti da equilibri sottilissimi, questa è amica di un dirigente, quest'altra è moglie del socio che non è dalla parte del presidente Semeraro e così fino a sfilare il rosario. La questione di fondo però resta: galanteria o parità? LO SCONTRO «La questione è di una semplicità disarmante. Diciamo che il tesseramento delle donne è stato una specie di premio elettorale per la rielezione del presidente: ci era stato promesso da tempo e Semeraro da gran signore quale sicuramente ha dimostrato di essere, ha mantenuto la promessa. Adesso ci viene detto che per usufruire degli stessi diritti degli uomini, ci aumentano le quote: è solo un pretesto politico, anzi un trabocchetto»: tutta d'un fiato la delusione di M.G., che frequenta il club rossoverde da oltre dieci anni, bionda, occhi scuri, e la passione per la tintarella. La sensazione è che il gentil sesso sia stato catapultato nel bel mezzo di una tempesta. Farne cioè oggetto di una battaglia ben più grande della misera differenza di 25 euro, quanti oggi separano la quota maschile da quella femminile. «Vedrete che questa storia sarà l'anticamera di una nuova diatriba, vogliono attaccare il presidente» sottolinea l'anziana socia ieri assente ma di casa nei saloni pomeridiani, dove il tempo trascorre tra caffè, chiacchiere e qualche partitina a carte. Riesce difficile, effettivamente, pensare che si possa sollevare un problema del genere soltanto tirando in ballo l'esenzione fiscale. O forse ha ragione Semeraro quando sostiene che a largo Sermoneta non abitano più gli uomini di una volta? «La mancanza di galanteria non fa più notizia. Gli uomini nei saloni del Circolo si comportano esattamente alla stessa maniera di come sono abituati a fare all'esterno nella loro vita quotidiana e non sta a me dire se sia giusto o meno semplicemente perché sono moglie di un socio. Capirete che se la penso diversamente da mio marito, allora sono contro di lui o contro quelli che ci hanno accettato come socie. È una storia talmente banale, per non dire ridicola, che trasformarlo in principio morale è solo tempo sprecato: diciamo che noi donne in questo momento stiamo involontariamente prestando il fianco a battaglie che sono più grandi di noi e che non ci appartengono». Capelli tirati all'indietro, elegante e raffinata nel modo di parlare, anche la moglie dissidente del socio sottolinea di voler restare estranea, quindi assoluto anonimato. LE REAZIONI Come il gruppetto di amiche-socie che si ritrovano per la passeggiata sulla scogliera all'aria aperta, ieri insieme a tavola fuori città per godersi la bella giornata. «Frequentiamo quasi tutti i giorni il Circolo, e posso garantire che il clima sta diventando insopportabile. Troppe gelosie e lotte intestine, oggi c'è la storia delle donne, domani quella dello sfratto, dopodomani ancora si parla del socio benefattore che insiste per avere indietro i suoi soldi. Il Circolo deve essere una mèta serena, un ritrovo piacevole, quasi un rifugio: ma qui ti parlano dietro anche se prendi il caffè con l'amica giusta o sbagliata. Il problema lo hanno creato gli uomini, accogliendoci. E loro devono fare adesso un passo indietro. In tante la pensano come noi, siamo pronte a cancellarci e restare semplici frequentatrici. O dobbiamo litigare con i nostri stessi mariti pure per 25 euro?». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Pellegrini niente vittorie nel circus alla Scandone

NUOTO Angelo Rossi Troppi carichi di lavoro e poi Tokyo dista ancora una vita. Impossibile essere al top adesso, per giunta in vasca corta. Il quinto posto di ieri non ha comunque tolto il sorriso a Federica Pellegrini (nella foto Newfotosud Sergio Siano), nonostante il 52'53" finale, distanziata di 87 centesimi da Sarah Sjöström. I 100 metri stile libero non rappresentano il pezzo forte del suo repertorio, servono però per mettere carburante nei muscoli e tenere d'occhio i tempi di stagione. Che inizieranno a calare forse ai prossimi campionati italiani. Per adesso va bene così. Accolta come sempre dal calore della piscina Scandone, la divina del nostro nuoto ha salutato e ringraziato Napoli per l'affettuosa e numerosa partecipazione: duemila tifosi ogni giorno è un gran bel numero per promuovere l'International Swimming League e proiettare nuovamente Napoli nel circuito mondiale dei grandi eventi. La Pellegrini si è esibita quasi a fine serata pure nella staffetta mista 4x100, avendo come compagni di viaggio Panziera, Carraro e Di Liddo. È andata meglio qui: terzo posto, che era secondo fino agli ultimi 25 metri. Ma i soliti Cali hanno schierato in ultima frazione il fenomeno di Dressel, che ha fatto la differenza contro il gentil sesso. Il tempo di tirare il fiato, poi la campionessa del mondo ha salutato il pubblico: «Io e voi facciamo parte di una squadra, quindi voglio tifo, tifo e tifo». Cuffia e occhialini lanciati sugli spalti, il saluto ai napoletani e poi seduta in panchina in prima fila per incitare i compagni di squadra: gli Aqua Centurions nella classifica finale si sono piazzati al quarto posto. La tappa napoletana della Isl è stata vinta dall'Energy Standard sui Cali Condors, team fortissimo e super favorito. Kingsley, Smoliga, Hinds e appunto Dressel i nomi più gettonati, con il ragazzone della Florida MVP del week-end partenopeo tra gli uomini. Entusiasmanti le sue performance sui 100 stile libero e i 50 farfalla: il new Phelps, il nuotatore più veloce del mondo, ha inflitto distacchi abissali. Tra una settimana il circo mondiale del nuoto sbarcherà a Londra per la terza tappa. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

